

Signore Gesù, noi viviamo troppo spesso la delusione dei due discepoli di Emmaus, siamo in cammino ma non percepiamo la tua presenza di Risorto. Viviamo isolati, presi da lamenti e tristezze. Temiamo che Dio ci possa abbandonare, e le tue parole di fede e di speranza non trovano posto nei nostri cuori. Mentre ti chiediamo perdono, affidiamo al tuo grande desiderio di starci accanto, noi stessi e tutti i fratelli e le sorelle che hanno bisogno di serenità e di speranza:

- Amore che tutto crea, riempie e sostiene...

### **DONACI SERENITÀ E SPERANZA, SIGNORE!**

- Aiutaci a portare dentro di noi e nel mondo la tua risurrezione...
- Le nostre parrocchie hanno bisogno di trovare in te la loro forza...
- Il tuo Vangelo ha bisogno di nuove vocazioni sacerdotali e religiose...
- Sostieni il cammino e la speranza delle famiglie giovani...
- Affidiamo alla tua pazienza e benevolenza i nostri ragazzi e giovani...
- I nostri anziani siano forti nella fede e ferventi nello spirito...
- Perdoni le nostre mancanze di fede nella tua risurrezione...
- Perdonaci se tante volte abbiamo assecondato tristezza e malinconia...
- Non lasciarci in balia dei nostri dubbi e depressioni...
- Le nostre ansie siano sciolte dall'ascolto assiduo del tuo Vangelo...
- Fa' che sperimentiamo la tua presenza che infonde pace e consolazione...
- La tua Risurrezione doni nuova speranza al cammino incerto dell'umanità...
- Per i battezzati che hanno preferito seguire gli idoli di questo mondo...
- Fa' che non scappiamo davanti alle esigenze del Vangelo...
- *(altre intenzioni)*

Signore risorto, tu cammini con noi ogni giorno: fa' che non diffidiamo mai della tua presenza e pazienza. Metti una grande speranza nel cuore degli uomini, specialmente in chi soffre e piange. Aiutaci a stare accanto a ogni fratello e sorella perché non ceda alla disperazione, ma confidi sempre nella tua misericordia. E noi, tua Chiesa, fa' che ti amiamo con cuore semplice e grato, nonostante le inevitabili cadute e fragilità. Amen.

**Padre nostro...**

Durante il mese, soprattutto quando ti senti solo o triste,  
pensa che Gesù cammina con te.



SERIE: **GLI INCONTRI DI GESÙ**

## **GESÙ INCONTRA I DISCEPOLI DI EMMAUS**

### **PRIMA PARTE: "CAMMINAVA CON LORO"**

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA LUCA 24,13-35

È un incontro importante quello di Gesù con i discepoli di Emmaus, poiché in esso è l'esperienza della Chiesa di tutti i tempi. Noi lo pregheremo in due momenti. Ecco il primo.

Immaginiamo la scena: è il mattino del giorno di Pasqua. Due uomini escono da Gerusalemme e camminano delusi, tristi, decisi a lasciarsi alle spalle l'amarezza di una vicenda finita male: il loro Maestro, Gesù di Nazareth, è stato crocifisso. Prima di quella Pasqua erano pieni di entusiasmo, convinti che quei giorni sarebbero stati decisivi per le attese e le speranze di tutto il popolo. Gesù, al quale avevano affidato la loro vita, sembrava arrivato alla battaglia decisiva: avrebbe certo manifestato la sua potenza, dopo quel lungo periodo di preparazione e nascondimento. Ma non fu così. La loro speranza solo umana era andata in frantumi. Quella croce issata sul Calvario era il segno eloquente di una sconfitta che non avevano messo in alcun conto. Se davvero quel Gesù era il Messia di Dio, avevano concluso che Dio era indifeso davanti ai violenti, incapace di opporre resistenza al male. Così, quella mattina, domenica di risurrezione, i due fuggono da Gerusalemme.

### **PREGHIERA**

Padre, tu hai inviato il tuo Figlio Gesù perché potesse camminare sulle strade del mondo e farsi prossimo del nostro viaggio. Noi siamo spesso viandanti tristi e sconsolati, appesantiti da paure e incertezze, non abbiamo più un orizzonte sicuro. Proprio in questi momenti abbiamo bisogno che il tuo Figlio risorto si faccia vicino. Ma abbiamo bisogno anche che i nostri occhi siano capaci di riconoscerlo. Attorno a noi c'è un'atmosfera pesante, le molte paure bloccano il desiderio di futuro, il nostro cuore non si apre più alla speranza. Questa pandemia ci toglie il respiro, ci isola e fa venire meno la possibilità di incontrarci. Anche la Chiesa la sentiamo lontana. Solo se il Risorto si fa vicino – anche se facciamo fatica a riconoscerlo – e ci dona ancora la sua Parola di luce, solo se il tuo Santo Spirito continua a tener vivo il nostro cuore, ci sarà possibile continuare il cammino verso l'incontro con te, Padre della vita che non muore. Nel tuo Figlio risorto c'è la nostra salvezza e noi vogliamo rimanere suoi discepoli. Egli è la nostra strada e noi vogliamo camminare con lui. In lui e nel tuo Santo Spirito non ci sentiremo orfani, ma accompagnati e custoditi. Amen.

## UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Stanno tornando al loro paese: negli occhi le scene della morte di Gesù, nell'animo tanti penosi perché. Camminano discutendo. Quella Pasqua, che avrebbe dovuto essere la festa della liberazione, si è tramutata nel più doloroso giorno della loro vita. A loro, tristi e pensierosi, si affianca uno sconosciuto. È Gesù, ma i loro occhi non sono in grado di riconoscerlo: un incontro che sembra essere fortuito,

come uno dei tanti delle nostre giornate. Invece è Gesù risorto che li cerca. Lui domanda e ascolta, e il loro cuore comincia a muoversi, a rianimarsi. Cominciano a intuire che c'è una realtà – quella di Dio – che va al di là della loro tristezza. Le domande di Gesù e la sua parola arrivano come luce nel buio. Ed essi si fanno attenti, si aprono al confronto su ciò che non hanno ancora capito. E noi con loro.

### LUCA 24,13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

**RIFLETTI...** “Noi speravamo”: eccoli chiusi nel buio della delusione da cui escono quando Gesù comincia la “terapia della speranza”: cammina con loro, si interessa alla situazione, è attento alle loro domande, provoca la confidenza. Il loro è un ritornello di tristezza: «Noi speravamo... ma ha subito la peggio... l'hanno crocifisso... sono già passati tre giorni...!». La delusione impedisce perfino l'ascolto delle donne, che hanno percepito la presenza del Risorto. Gesù non si rassegna, parla loro attraverso le Scritture. Una Parola viva e forte che sveglia il cuore e aiuta a capire. Senza la parola del Vangelo non c'è conoscenza di Gesù, non si può percepire che è risorto, né accoglierne la presenza. Così anche per noi oggi.

## 5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **“Mentre discutevano insieme, Gesù si avvicinò e camminava con loro, ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo”.** Ci sono incontri che cambiano la vita, che ti colgono nell'illusione e ti portano alla speranza. Ti è mai capitato di essere arrabbiato, e poi di sentire qualcosa o semplicemente vedere qualcuno perché cambiasse la tua giornata? In momenti difficili o dolorosi ti sei messo davanti a Gesù per farti scaldare il cuore? Dio non giudica ma cammina con te, con noi; si avvicina alla nostra debolezza e la redime, la conforta.
2. **“Cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi?”.** Vedi come Gesù si interessa a loro, alla loro tristezza: è discreto, rispetta fino in fondo la libertà dei due di credere o non credere, di accoglierlo o rifiutarlo. Così fa con noi. Ti accorgi a volte che è lì ad attenderti, senza forzarti, ma pronto a comunicarti se stesso, se tu lo vuoi? Lo fa attraverso la Parola: ti pesa leggere o ascoltare il Vangelo, oppure lo ascolti con cuore aperto, sicuro che il messaggio di Dio è felicità per la tua vita? Quali sono i tuoi punti di riferimento quando lo scoraggiamento, la delusione, la stanchezza hanno il sopravvento?
3. **“Noi speravamo fosse lui a liberare Israele, ma sono già passati tre giorni”.** Uomini senza più speranza! Gesù era solo un sogno finito! Che non succeda anche a noi di pensare così! La tua speranza è morta, una speranza “al passato”, o è una speranza viva? Puoi avere fede, ma rimanere impantanato in quel “noi speravamo”. A chi non è mai capitato di dire: io credo, ma speravo di poter cambiare carattere, di non fare i conti con gli stessi limiti e fragilità...? Quando leggi il Vangelo percepisci gioia perché sai in chi hai posto la tua speranza?
4. **“Alcune donne ci hanno sconvolti... Sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli che affermano che egli è vivo”.** Già giravano voci circa la risurrezione di Gesù, ma i due non ci hanno creduto. Tu credi che Gesù è risorto? Ti sei informato sulla serietà della tradizione della Chiesa? Poggi la tua fede su di essa? Quali sono le tue attese rispetto a Gesù? Sei capace di cogliere le novità, anche piccole, che si fanno presenti nelle tue giornate? La speranza nel Signore risorto non cambia subito le cose, ma indica una strada da percorrere e offre soprattutto la certezza che lui cammina in nostra compagnia. C'è in te questa certezza?
5. **“Stolti e lenti a credere ...! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”.** Gesù non si fa riconoscere subito, ma offre ai due discepoli – e a noi – gli strumenti indispensabili per riconoscerlo e incontrarlo davvero: la Parola del Vangelo. Hai sperimentato qualche volta come è viva, illumina e accresce la serenità e la forza? Egli ha offerto la sua vita per te: cosa provi? Senti l'esigenza di dirlo, pregarlo, sostenere il cammino umano e cristiano di chi ti sta accanto? Prega per avere in te la gioia del Vangelo e perché ci sia chi lo annuncia in tutto il mondo.